



**Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate
4 Novembre 2021**

Un saluto alle Autorità civili, militari e religiose,
ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma,
e a tutti voi cari concittadini.

Celebriamo oggi l'Unità nazionale e le Forze armate in un luogo simbolo del sacrificio di centinaia di soldati lodigiani, caduti nella grande guerra per difendere la patria e renderla libera e unita. La statua del combattente, al centro del monumento dedicato caduti, è l'immagine delle sofferenze che i nostri uomini hanno dovuto affrontare in battaglia, nelle trincee, sottoposti a ogni tipo di privazione. Questo militare, coperto soltanto da un drappo e da un elmo, è in ginocchio, ma tiene alta la bandiera, proprio come fece ogni italiano, ogni lodigiano, arruolato nel sanguinoso conflitto del 1915-1918 a cui pose fine 103 anni fa l'Armistizio di Villa Giusti.

Di quei momenti atroci cosa rimane? La morte di oltre 600.000 italiani quali sentimenti e pensieri suscita oggi? Innanzitutto, **riconoscenza** per quei ragazzi, figli, fratelli, padri di famiglia disposti a perdere la vita per le proprie comunità e la nazione. **Ammirazione** per il coraggio dimostrato negli scontri più feroci e **desiderio di imitare** quella devozione e quella tenacia straordinarie che sono fonte di ispirazione e incoraggiamento per ciascuno di noi e in particolare per il prezioso lavoro quotidiano delle nostre Forze dell'Ordine e Armate, impegnate a garantire la sicurezza e la tutela dei cittadini.

Un'altra importante riflessione che ci suggerisce questa ricorrenza è il dovere di fare **memoria** del dolore che ha toccato tante vite e di **onorare** i caduti e i troppi dispersi della prima guerra mondiale. Per non dimenticare il sacrificio di questi ultimi, nel 1921, esattamente 100 anni fa, veniva sepolta presso l'Altare della Patria la salma di un "milite ignoto", in omaggio ai soldati della grande guerra che non furono mai identificati.

Ripartiamo allora da qui, dal ricordo del passato per poter costruire insieme il futuro. Raccontiamo ai nostri figli cosa sono stati quegli anni, diamo un senso vero e profondo all'anniversario del 4 novembre. "Ripartenza" è una parola che si usa spesso ultimamente.



il Sindaco

La sentiamo nostra perché questa comunità per prima ha lottato contro la terribile esperienza della pandemia e oggi è determinata a superarla, con orgoglio e dignità.

In questo percorso di rinascita, facciamo tesoro della storia recente, che deve rimanere nel cuore di tutti, anche e soprattutto dei più giovani, come monito e insegnamento per il domani.

Onore ai nostri caduti e alle Forze armate.

Sara Casanova
Sindaco di Lodi